

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Costo Corrente colla Posta

Costo Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, in full, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi relativi a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Manifestazione anticlericale dei socialisti per il XX Settembre

Un programma d'azione pratica

Il Comitato permanente della direzione del partito socialista italiano ha ultimato allo diverse sezioni una circolare, la quale afferma che, di fronte all'agitazione popolare suscitata in Italia dallo scoppio degli scandali congregazionisti e al moltiplicarsi delle pubbliche manifestazioni, è necessario: fissare l'obiettivo concreto dell'agitazione, che per ora ha avuto solamente il carattere di una protesta; avvertire l'occasione dell'agitazione; richiamare il partito socialista a quella forma anticlericale che gli è propria e che non è quella - dice il Comitato - della democrazia borghese.

La circolare soggiunge che dopo le manifestazioni del 17 febbraio, dopo quello del giugno per la coronazione a Garibaldi e dopo le numerose vittorie elettorali, è necessario lanciare un segnale alla resistenza conservatrice, ed è opportuno che a fare ciò si scelga quel giorno in cui il mondo ufficiale compie solennemente la cerimonia della commemorazione della caduta del potere temporale.

Il Comitato suggerisce alle sezioni di prospettare la quel giorno dinanzi alla coscienza pubblica un programma d'azione pratica anticlericale, comprendente i seguenti punti principali:

- a) Proporre immediatamente delle isposizioni in istituti di beneficenza retti da preti, frati o monache;
- b) Nuova disposizione legislative che vietino di tenere in custodia dei minorenni a chi è vincolato da regole contro natura, come per esempio il celibato ecclesiastico o monastico, determinando una speciale disposizione contraria;
- c) Abolire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari secondo la legge del 1877 incofinalmente corretta dal regolamento;
- d) Socializzazione di tutti gli altri servizi dipendenti direttamente o indirettamente dai comuni, dalle provincie o dallo Stato;
- e) Applicazione della legge 1890 sull'abolizione degli ordini e delle corporazioni religiose, legge sempre vigente, ma caduta in disapplicazione;
- f) Assoluta separazione fra la chiesa e lo stato quale si ottiene abolendo il fondo per il culto ed il regio equatur per la nomina dei vescovi e dei parroci, le guardie pagali, ecc.

Il Comitato raccomanda poi che in ogni comune si proceda dai socialisti ad una inchiesta per sapere quanto a quali congregazioni o istituzioni religiose esistono, e di che vivono, se esercitano industrie o insegnamento e sfruttano istituzioni di beneficenza, ecc., ecc.

Dopo aver ricordato l'ordine del giorno contro il clericalismo votato dalla Conferenza generale del lavoro, il Comitato propone che per altra forma ancora si proceda alla manifestazione, questa non si limiti alla votazione di un ordine del giorno rinvio delle decisioni dei convenuti, ma per il tramite di Commissione espressamente delegata, telegrafino e si comunichino le decisioni stesse in forma omogenea a chiunque spettasse di attuarlo: Consigli comunali, preti, deputati e Governo.

Il Comitato si occupa poi lungamente dell'anticlericalismo socialista o afferma che la sua caratteristica deve riassumersi come segue: libertà di coscienza, apertamente affermata, poiché la scienza e la scuola, non la persecuzione e lo scorno, libereranno i cervelli dalle pastoie della superstizione religiosa.

La circolare sostiene la formazione di Comitati aventi carattere locale per tener viva l'agitazione anticlericale d'intesa o no colle altre forze anticlericali. Questi Comitati dovrebbero poi restare in carica anche dopo la grande manifestazione del 20 settembre, per continuare in altra forma l'agitazione o la pratica coi poteri pubblici in vista dei provvedimenti domandati. Oltre ai sopradetti simultanei comizi in tutta Italia, il giorno 20 settembre si applicheranno diverse altre forme di propaganda anticlericale: pubblicazioni dei vari giornali socialisti, distribuzione di manifesti, conferenze, cortei, deliberazioni di Consigli comunali, insistenti proteste delle minoranze nei Consigli medesimi o così via.

L'azione anticlericale a Roma

Ad iniziativa di parecchi aderenti ai partiti democratici, è stata costituita una nuova associazione, sezione della Giordano Bruno, allo scopo di riunire le forze anticlericali dei rioni centrali di Roma.

Le impressioni di Enrico Ferri al Congresso di Stoccarda

L'Avanti! pubblica un articolo di Enrico Ferri di commento sul Congresso di Stoccarda.

Ferri scrive che il Congresso di Stoccarda ha segnato ancora una volta il trionfo dell'integralismo.

« Qualche villaggio scomparso »

Un telegramma da Tokio segnala gravissime inondazioni nelle regioni centrali del Giappone. Il servizio ferroviario è interrotto. Il telegramma aggiunge testualmente: « Qualche villaggio scomparso ».

Matrimonio di un vedovo collocagnata in Inghilterra

Alla Camera dei Lordi ieri si è approvato con 98 voti contro 14 il progetto che permette il matrimonio di un vedovo con la cognata.

CONTRO L'ANALFABETISMO

Disposizioni del ministero dell'Istruzione. Il ministero dell'Istruzione ha inviato ai provveditori una circolare sulla scuola serale e festiva per adulti analfabeti per l'imminente anno scolastico.

« Occorre provvedere per tempo - dice la circolare - alla sistemazione delle scuole serali festive per adulti analfabeti che dovranno funzionare nell'anno scolastico 1907-08 in numero di tremila nei vari Comuni del Regno per effetto della legge 9 luglio 1904, ed in numero di 2300 in applicazione alla legge 15 luglio 1905, delle quali 2000 nelle provincie meridionali ed insulari, e 300 in quelle della Marche, dell'Umbria e del Lazio. Prima che si proponga la scuola da mantenere o da istituire, presso assicurarsi che esse possano effettivamente funzionare, acciò non avvenga, come nei passati anni, nei quali una parte delle scuole proposte dagli Uffici scolastici è autorizzata dal Ministero, non funzionano ».

Occorre in ogni caso con certezza per le scuole che si propongono:

- 1. che abbiano tutto le notizie relative all'anno scolastico 1907-08;
 - 2. che l'insegnamento accetti l'incarico; e che la località sia tale che la scuola possa restare aperta tutto il tempo prescrito e frequentata da un sufficiente numero di alunni, non nei termini di dieci.
- Lo scolaro che dettore, negli scorsi anni, fruttò soddisfazioni, potranno, se si credono necessario, funzionare nel 1907-08 nelle medesime località. Quelle invece che non corrispondano allo scopo e che, avendo avuto la durata di tre anni nella medesima località, hanno completamente prosciolti l'affetto voluto dalla legge, dovranno, quando sia necessario, chiudersi per potersi istituire altre in località dello stesso Comune o Provincia o di diversa Provincia dove si abbiano fondate speranze di successo.

Si dovrà pure indicare al ministro, conuniti gli ispettori, la data o le date, che saranno ritenute le più opportune per l'apertura delle scuole, tenuto conto delle abitudini della popolazione.

In quest'occasione si rammenta l'importanza grande che hanno, per una giusta distribuzione delle scuole, le percentuali degli analfabeti adulti, e quindi raccomandasi di assicurare la maggior certezza, fornendo per ciascuna Comune indicato nel prospetto, anche se figurava nei prospetti negli anni precedenti.

Importa assai che la distribuzione delle 6.000 scuole avvenga in località dove possano riuscire maggiormente efficaci nell'istante voluto dal legislatore; ora è evidente che il conseguimento di questo fine di capitale importanza dipenderà totalmente dalla presenza, cioè la autorità scolastiche locali, governative e municipali, potranno accordare le suddette raccomandazioni.

Il ministro la circoscrive pregando ai provveditori, ai regi ispettori scolastici ed ai municipi di porre la maggior cura nelle ricerche, che devono poi concretarsi nelle seguenti proposte, per le quali non occorre il parere del Consiglio provinciale scolastico, ma invece è necessario tutto l'aiuto degli ispettori meriti la conoscenza che hanno dei luoghi e delle scuole. La risposta esauriente dovrà pervenire al ministero non più tardi del 10 settembre prossimo, urgendo ordinare per tempo l'apertura delle scuole e non potendo ciò farsi se prima il Ministero non ha ricevuto le proposte da tutte le provincie.

GLI ITALIANI NEL MAROCCO

La rivista *Lo Spettatore*, pubblica uno studio documentato sugli Italiani nel Marocco, donde emerso che il numero dei sudditi italiani residenti nell'impero marocchino non sorpassa una sessantina. fatta eccezione, s'intende, dei « protetti ».

Ecco come si ripartiscono in provincia in quella colonia: commercianti e banchieri 3, negozianti importatori ed esportatori 21, proprietari 3, medici 3, farmacisti 1, orologiai 2, commessi 4, bottegai 3, professori di lingue 1, meccanici 1, muratori 1, caffettieri-albergatori 1, agricoltori 2, domestici 2, pescatori 2. Questi italiani risiedono: 24 a Tangeri, 2 a Larache, 7 a Casablanca, 3 a Mazagan, 5 a Saffa, 1 a Mogador e 2 a Fez.

Di quando in quando arrivano a Tangeri degli emigrati non iscritti, privi di risorse ed in cerca di lavoro; ma dopo una breve dimora, non trovando nulla da fare, si fanno rimpatriare.

Gli italiani dunque non hanno mosso profonde radici nel Marocco, epperò si deve concludere che l'impero marocchino, sul quale tanto altro Potenze hanno gli occhi sbarrati, non è un campo adatto all'attività italiana.

Guglielmo, il cielo e la spada

L'imperatore Guglielmo è stato ieri ad Anover. Rispondendo alla allocuzione del borgomastro della città, egli disse: « Se fu possibile mantenere così lungamente la pace, lo dobbiamo prima di tutto alla volontà e grazia del cielo ed alla spada delle nostre truppe bene sperimentate. Dio voglia che io riesca a conservare anche in seguito questo pegno prezioso, senza di cui il lavoro più intenso del cittadino, del lavoratore e dell'operaio è vano ».

Una città giapponese distrutta dal fuoco

Un incendio ha distrutto la città di Hakodate. Tutti i consolati restarono distrutti eccetto quello degli Stati Uniti.

Matrimonio dei militari di truppa

Recenti innovazioni ed autorizzazioni

Abbiamo già dato notizie diffuse sulle recenti disposizioni emanate dal ministero relativamente al matrimonio dei militari di truppa. Diamo ora in questa Istruzione per l'esecuzione del decreto relativo che interessa non solo i militari ma anche molte famiglie.

Il permesso di contrarre matrimonio può essere concesso a tutti:

- a) i marescialli d'alloggio dei carabinieri reali;
- b) i capitani dei reggimenti di cavalleria;
- c) i sottufficiali musicanti;
- d) i sottufficiali trombettieri o tamburini;
- e) i marescialli di scorta;
- f) i guardabrigate nei forti o nelle scuole di applicazione d'artiglieria o del genio;
- g) i guardabrigate o sottufficiali permanentemente addebi al servizio di posto; i guardabrigate dei depositi speciali di mobilitazione; i sottufficiali addetti alle biglietterie militari; i custodi presso le divisioni e gli stabilimenti d'artiglieria e genio e presso il museo di artiglieria;
- h) i capi operai presso i laboratori di riparazione del materiale d'artiglieria e genio;
- i) i sottufficiali meccanici e automobilisti della brigata ferrovie;
- j) i sottufficiali macchinisti della brigata lagunari del genio;
- k) i capi meccanici e i capi magaini degli stabilimenti delle sussistenze militari;
- l) il guardamagazzino del carcere militare;
- m) i generali maniscalchi;
- n) gli invalidi e veterani.

Potranno altresì contrarre matrimonio senza limitazioni di numero, gli istruttori d'equitazione, i capi armatori e i capi operai negli stabilimenti d'artiglieria conservati in servizio fino ad estinzione.

Il permesso di contrarre matrimonio può essere concesso in ragione di mesi del loro numero: a) ai sottufficiali scriturali presso il comando del Corpo di stato maggiore ed eventualmente presso altri uffici militari della capitale e presso le commissioni militari di linea; b) ai sottufficiali addetti alla disciplina dei piantoni e degli attendenti ed alle scuole della casa militare di S. M. il Re, del ministero della guerra, del Comando del corpo di stato maggiore, degli ispettori e dell'ufficio di amministrazione di personale militare vari; c) ai sottufficiali regolarmente nominati a carica presso ciascun Comando di corpo d'armata, di divisione, ed eventualmente presso i Comandi di distretto militare, di brigata di fanteria e di cavalleria, di gruppo alpino e presso il Comando di artiglieria e del genio; d) ai sottufficiali dei depositi cavalli stalloni; e) ai sottufficiali di ciascuna Compagnia di sanità, addetti alle infermerie preadriarie ed a quelli che coprono la carica di guardamagazzino, colorati gli uni e gli altri cumulativamente; f) ai guardamagazzino di ciascuna Compagnia di sussistenza.

Il permesso di contrarre matrimonio può essere concesso in ragione di un terzo del loro numero: a) ai marescialli di compagnia, compreso lo zappatore; b) ai brigatieri dell'arma dei carabinieri reali; c) ai sottufficiali dei depositi compresi i guardamagazzino d'arruolamento per reggimenti alpini, d'artiglieria e del genio ed ai guardamagazzino di mobilitazione dei reggimenti alpini; d) ai sottufficiali effettivi alle Scuole militari non obbligati ad alloggiare nell'istituto; e) ai fascisti della brigata lagunari o ferroviari del genio; f) in ragione di un quarto: ai musicanti di qualsiasi grado di ciascun reggimento o della legione albergo carabinieri, non compresi i sottufficiali già contemplati alla lettera e); g) in ragione di un quinto ai sottufficiali addetti al carcere militare e al reclusorio militare.

Le alligorie sopradette sono stabilite in rapporto agli organismi; se il numero rappresentato dall'organismo non è esattamente divisibile per l'alliquota corrispondente, lo si rende multiplo di questa aggiungendogli tanto unità quante ne occorrono.

Le sorprese del ferroo vulcanico di POMPEI

Una bella fontana sgorgata all'improvviso. A Valle di Pompei, l'aserra, si udirono forti boati, provenienti dal sottosuolo di un giardino di proprietà De Fusco.

Accorso molto gente: improvvisamente si produsse una larga fontana dalla quale si levò violentamente una colonna d'acqua freddissima ed anche oggi il getto d'acqua continua raggiungendo dieci metri d'altezza.

Alcuni chimici trovarono l'acqua potentemente ferruginosa; essa fu provvisoriamente incanalata per evitare una inondazione.

Congresso nazionale per le malattie del lavoro

Nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo ottobre avrà luogo a Palermo il primo Congresso Nazionale delle malattie del lavoro.

CALENDOSCPIO

L'onomastico. Oggi 28, S. Agostino. Effemeride storica. I Turchi - 25 agosto 1477. - In quegli anni il gran sultano che preoccupava le popolazioni nostre si era una nuova insurrezione turca. Il prof. Missoni che raccolse e pubblicò molte notizie riferite a quell'età, in un suo secondo opuscolo sulle incurie turche, racconta precisamente alle decisioni prese il 25 agosto 1477.

Navigazione Generale

Vedi in 19. pag

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

I LIBRETTI DI LAVORO PER FANCIULLI

Al ch. sig. dott. Ebbard, Presidente dell'Ass. Friul. fra i medici coadiuti

Permetta, egregio sig. Presidente, che ricorra alla sua intelligenza ed operosità degnamente adoperata in seno all'Ass. sanitaria, perchè inizi o compia un'opera altamente umanitaria e civile qual è quella della guerra contro l'emarginazione dei minorenni.

Essa sa che in molti paesi ancora ogni anno tendono a diminuire il numero degli scolari per l'esodo a primavera di tanti fanciulli che, innanzi tempo, da genitori inattenti vengono mandati all'estero per lavori quasi sempre superiori alla loro forza fisica.

Le condizioni sono in età immatura ed affidando, il più delle volte a mani mercenarie, strappandoli alla famiglia, alla scuola, ed esportandoli come carne... da lavoro, speculano infortunio su di essi, come fossero macchine, non pensando che pur queste esili esistenze saranno gli uomini ed i padri della società futura.

Gli effetti di questo barbaro sistema d'emarginazione già si fanno sentire nella gioventù d'ora; l'anemia, la tisi, ecc. minano il fisico, l'ignoranza e la superstizione avvilitano l'anima, e con tutto il vanilo progresso dei tempi, i paesi emigratori danno lo spettacolo miserando di una società cadente, immorale, attempata.

(Giornali, opuscoli, conferenzieri, deputati hanno spietatamente denunciato i mali che da questo stato di cose derivano alla crescente generazione operaia ed alla civiltà avvenire.

Nonostante tutto ciò e le leggi (veda ironia di nomi!) sull'obbligatorietà dell'istruzione fino al 12° anno, sull'emarginazione e sul lavoro dalle donne e dei fanciulli, molti Comuni non si fanno scrupoli di rilasciare i libretti di lavoro a fanciulli ancora iscritti nel ruolo degli obbligati alla scuola, e spesso i medici condotti sono costretti, per forzate pressioni di genitori infanti, purtroppo, e per desiderio di questo vivere, ad attestare la abilità al lavoro a fanciulli anemici, gracili, impotenti a sostenere lavori superiori alle loro forze.

Ed è perciò che mi rivolgo a Lei, ch. sig. Dott. Ebbard, perchè, quale presidente dell'Ass. Friul. fra i medici condotti, voglia pregare gli egregi Suoi colleghi ad unirsi ai maestri nell'opera santa, intesa a combattere il morcinio che si fa di poveri ragazzi col lasciarli trascinarsi così precocemente in paesi lontani, ove il vizio e l'ambiente immorale, in cui vivono, li preparano a diventare degeneri padri di famiglia; e far sì che l'Egizio si rifiutano riconsiderare l'abilità al lavoro in fanciulli non ancora dedicati, o che avendo compiuta l'età, non sono in grado per la loro ragionevole salute, di emigrare; ed assolutamente insistere ed ottenere che i municipi non rilascino libretti, se non dopo il « nulla osta » del medico che ha visitato il ragazzo.

Voglia perdonare il mio audire, e abbia trattato sentiti ringraziamenti e saluti rispettosi.

Paluzza, 28 agosto 1907

Dev. M. Angelo Malis

Presid. Sez. Magistrato - Alto l'ist. e tacito ».

Camera di Commercio

Mancanza di vagoni

La Società Veneta assicurò la Camera di commercio d'aver disposto che la stazione di Latisana soddisfi nella maggiore sollecitudine e nel limite del possibile le domande dei carri pel carico della paglia in balia. Ed in seguito ad analogo reclamo degli industriali interessati, la Camera spediva alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato a Roma questo telegramma:

- « Fabbrica perfosfati Portogruaro e « fabbrica Scaini Udine lasciano senza carri trasporto concimi chimici » in sacchi.
- « Camera commercio raccomanda « vivamente provvedere giornalmente « carri necessari ».

Mazzati, Vicepresidente »

Esportazioni delle uve da tavola. La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio il seguente dispaccio:

- « Prago informare d'urgenza gli esportatori di uve da tavola dirette « in Germania di usare imballaggi « assolutamente chiusi essendo vietata « la importazione di ceste senza co- « pereo, gabbie, cassette bucate, ecc. »

Per chi ha interesse

Iniziandosi ora il periodo di maggior traffico ferroviario, la Camera di commercio esporrà giornalmente all'albo dell'Ateneo delle Poste, per norma degli interessati, le comunicazioni d'interesse generale che lo giungeranno.

Mostra d'Arte decorativa

e fuochi d'artificio

E' inutile negarlo: il risultato della Mostra d'arte decorativa friulana è tutt'altro che felice. Quasi dalle bocche di tutti non si ode che lo stesso ritornello, che sembra la parola d'ordine del pubblico: - A che scopo recarsi in Via Dante? Non c'è nulla da vedere. - E forti di questo giudizio, molti, moltissimi se non stanno a casa, e lasciano godere la Mostra ai signori della stampa e... del Comitato.

Il pubblico è, a mio avviso, dominato da un pregiudizio, e ognuno sa quanto sia difficile, per non dire impossibile, levar dalla testa certe cose, quando si sono ficcate dentro ed hanno consanguineo, come si dice, la sanzione dell'opinione pubblica.

Ma anche questa non è sempre infallibile, poiché è il compendio di molti pareri, ciascuno dei quali può essere tutt'altro che esatto.

Il pubblico adunque parte da un principio; ed è questo, che la Mostra doveva essere qualche cosa: qualche cosa, direi, di splendido, di attraente, anzi di seducente, così che ognuno fosse tratto, senza fatica, a lasciare per qualche ora la casa o il negozio, pur di visitarla. E sta il peggio, in cui è caduta la nostra cittadinanza, la quale dimostra in tal guisa di non avere usato la necessaria riflessione.

Nessuno, io credo, pensò mai di aprire in Udine una Mostra, tale che fosse giudicata dai frequentatori una meraviglia dell'arte decorativa friulana. Come mai si può ritenere che la nostra provincia conti tali e tante opere, da osare sopra le altre?

Come mai si poteva sperare in un concorso di artisti, tutti friulani, da rendere meravigliosi e numerosi i visitatori? Ma allora - risponderanno taluni - era più conveniente abbandonare l'idea o attendere più propria occasione.

Adagio, signori. Per conoscere la forza del Friuli dal lato artistico decorativo, - dal momento che dalle produzioni non disprezzabili, anzi tutt'altro che disprezzabili, esistono e sono note in tale ramo, - non mi sembra fuor di proposito invitare i nostri artefici ad esporre i loro lavori o ad offrire così, pubblicamente, un saggio delle loro forze. Solo una esposizione da veramente una misura attendibile di ciò che una provincia può rendere in una determinata forma d'arte.

Ma se si è tutto si deve ridurre poi ad un fatto? - repliceranno taluni. Adagio, rispondo io: il pubblico non è chiamato a giudicare opere d'arte pura, ma degli oggetti ispirati, è vero, ad un'idea artistica, ma aventi il fine di servire di ornamento. E qui bisogna intendersi per bene.

L'arte pura si può considerare come avente fine a se stessa; non così l'arte decorativa, che se da un lato è produzione artistica, dall'altro si sa che l'intento suo è soprattutto industriale, inteso che risponde ai bisogni più delicati della vita stessa.

Una mostra d'arte decorativa, quando può offrire qualche cosa (e in quella, di cui parliamo, qualche cosa c'è) non è mai inopportuna. Poiché, nel campo artistico, apparisce, se non altro, come un primo tentativo, destinato ad incitare; e questo, io spero, nessuno me lo vorrà negare. Dal lato pratico, essa giova non solo agli autori, che amano parteciparvi, ma a tutti indistintamente. L'attenzione pubblica è infatti richiamata, in modo speciale, sui lavori dei nostri bravi decoratori; i loro pregi sono rilevati ed apprezzati, ed agli artisti sono affidate delle esecuzioni di nuovi soggetti: ne risentiranno dunque decoro e utilità non solo essi medesimi, ma tutta la provincia.

Io credo che tale sia stato il principio che mosse il Comitato ad aprire in Udine una mostra: vale a dire di fare un primo tentativo - cosa sempre degna di piano - nel campo dell'arte decorativa, con la mira, praticamente, di giovare dal lato morale e materiale ai nostri artisti e di dare nome ed infondere maggior rigoglio alla vita della provincia.

Gli espositori, è naturale, sono quelli che devono sentire i maggiori e più diretti vantaggi. Ma tale beneficio non giunge, indirettamente, a tutti, specialmente ai pubblici esecutori?

Non si arriva in tal guisa allo scopo supremo, di conseguire cioè un utile sociale? Ed è questo il punto, mi sembra, che sfugge alla maggior parte del pubblico, il punto che contiene la spiegazione di tutto, da cui deriva il buono o il cattivo esito della Mostra.

Oh, lo so! E' una piccola noia nno-

versi di casa e sacrificare cinquanta centesimi ad incoraggiare l'arte o l'industria paviana. Osservo però che si tratta della città e della provincia nostra; e davvero sarebbe un meschinismo di giudizio l'accettare così ad occhi chiusi questa massina, e praticarla seriamente, o solo perchè fa comodo.

Via, non è male spesa quella mezza lira, quando si si sacrifica all'onore o all'interesse della Piccola Patria! Se si vuol camminare, se si desidera contribuire, sia pure in piccola parte, al progresso e al decoro del proprio paese, bisogna aprire l'anima a manifestazioni larghe e generose. Questa volta si tratta di offrire la propria presenza e il proprio obolo all'arte e all'industria friulana. Ebbene perchè rifiutarsi, noi friulani? Nessuno meglio di noi può contribuire a tale nobile fine; di noi, che lo facciamo per la nostra terra e, in fondo, per noi stessi. Il nostro carattere, è vero, non è chiamato a certi slanci. Prima di avventurarsi, noi vogliamo sapere di che si tratta; poi, se ne abbiamo voglia, pigliamo la corsa. Ebbene, tuttavia, si pigli questa benedetta corsa o senza paura, tanto più che non c'è alcun fazzo di mezzo.

Lo so bene: i fuochi d'artificio, quando non portan disgrazie, dilettano più che una Mostra d'arte decorativa, e come tutto ciò che fa strepito e abbaglia la vista, richiama assai più gente d'ogni classe e d'ogni colore. Ma, via, dobbiamo proprio mostrarci così indietro o del tutto incapaci di muovere un passo oltre quello che ci è consigliato dalle abitudini e dagli istinti?

Poiché, dico il vero, fa assai male il sentirsi ripetere l'eterno ritornello che la Mostra non vale un fioco che i cinquanta centesimi si spendano meglio all'osteria. Ciò non è giusto e, se non altro, inopportuno; specialmente poi quando non sia che una misera giustificazione per poter rimanere ancora con le mani in tasca.

Enzo

Società « Dante Alighieri »

Dietro proposta della gentile e benemerita consocia Ernesta Sacchetti e seguendo l'iniziativa presa dal valoroso Comitato di Mantova, anche la nostra sezione udinese della Dante Alighieri si rivolge ai cittadini ed ai soci perchè vogliano rimettere i libri scolastici che possono essere utili per la lettura ai nostri emigranti all'estero. Il libro scritto nella lingua della Patria nei paesi lontani parlerebbe ai padri delle cose e degli affetti più cari; il libro scolastico sarà poi figlio il nutrimento dell'anima sbocciata appena alla vita.

In quest'opera di carità patria che a mezzo della « Dante Alighieri » si va diffondendo dovunque in Italia, il Comitato udinese confida di trovare assentimento ed aiuto nei cittadini di ogni classe e di ogni pensiero. Quanti tengono presso di sé libri di scuola, grammatiche, sillabari, aritmetiche ecc. l'inviano alla Dante: faranno opera bella senza sacrificio.

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 27 Agosto 1907) Affari comunali approvati Forni Avoltri — Concessione piano a De Luca Giovanni e Luigi. Tavagnacco — Dazio acque gazzose. Revoca.

Socchive — Iscrizione del cursore alla Cassa Nazionale di Previdenza. Concorso d'ingegnere S. Maria a Longa, Biccione, Trivignano — Regolamento daziario.

Fiume — Servizio di procaccia di Fiume e Bannia. Spese continuative. Anzeano — Regolamento vigilanza acquedotto.

Concorso esattoriale — S. Gervico, Marano Lagunare, Carlinò, svincolo cauzione esattoriale 1893-97 e 1893-902. Sultrio — Concessione di 20 piante a Chiapollino Isidoro.

Avviso di non approvare Lusevera — Contrattazioni di prestito Clauzetto — Tassa esercizio e riven-dita Gastions di Strada — Acquisto locali per edificio scolastico.

PER IL RIPOSO FESTIVO

Siano informati che gli agenti di cartoleria e libreria, riuniti l'altra sera, deliberarono di far domanda ai loro proprietari ed a tutte le ditte di cartoleria e libreria, che anche quest'anno, come negli anni scorsi, sia loro concessa la chiusura dei negozi nelle domeniche di settembre e nelle due prime di ottobre. Vitucios di essere esauditi, considerato anche il gran bisogno di questo giorno di riposo nel corrente mese, li ringraziano anticipatamente, sperando che non uno dei proprietari sarà contrario alla domanda.

Buona usanza

Offerto alla Dante Alighieri in morte di Nieve c. cotaro. Carlo: tam. Baronioli lire 5; di Rieppi dott. Nicob: Ulisesa dott. Giuseppe di Rivignano 2.

Corso ordinario delle monete

C. rone 104.80 Napoleoni 20.— M. roni 122.50 Sterline 25.08 R. roni 223.50 L. r. 83.50

La collaborazione del pubblico

«Una crisi d'animo nel cattolicesimo»

IV.

Da principio ne seguì un peggioramento.

Ma poi quando delle anime profondamente religiose, trappate al pregiudizio dell'antico regime, si misero a considerare serenamente la società nuova sorta dalla rivoluzione e il suo programma, « essi la videro più con « forum dell'antico allo spirito del Vau- « golo » e cercarono di allinear col cristianesimo tutto quello che la rivoluzione aveva avuto di buono e di grande.

Ma il Vaticano li combatte con mezzi oscuri e insidiosi e li disparte, si fa complice di tutto lo autocrazia, comprimendo qualsiasi movimento di libertà, qualsiasi iniziativa rinnovatrice dello spirito.

Il cattolicesimo non rimane sempre più debole « sottraendosi l'appoggio « degli ingegni più alacri ed aperti, « delle iniziative più giovani e vigo- « rose ».

Una selezione a rovescio respingeva dagli uffici ogni vigore d'ingegno o di volontà, per affidarli ad inetti astuti e a gropponi.

Così si formò per lungo lavoro secolare, e durò fino ai giorni nostri quel complesso di vedute, di abitudini, di disposizioni costituenti la parte esterna, formale, storica del cattolicesimo romano.

Centro e perno di quest'opera accentratrice e mortificatrice parve a molti essere una società religiosa (l'ordine dei gesuiti) in cui, attraverso la società spagnuola del principio del secolo XVI, si disse essere penetrata idea e tendenza della vita monastica musulmana; e che con l'accettare un assoluto d'ogni potere nelle mani di un solo, con l'artificio abilissimo del plasmare tutti i suoi su di uno stampo unico, erigendo a canone supremo della formazione spirituale la sottomissione dell'intelligenza alla volontà, o della volontà propria a quella di un altro, col tentativo tenace di acquistare influenza e potere « per ogni via » e di penetrare e governare tutte le forme e manifestazioni della vita cattolica, con l'essersi data consuetudine e fida compiacente alla vecchia aristocrazia, si elevò a rappresentazione meravigliosamente lo spirito del periodo di storia che abbiamo esaminato, o ne fu il più valido artefice e il più genuino risultato.

E' inteso che vedeva come teologia, culto, morale, azione politica e sociale della Chiesa si andassero lentamente improntando di questo spirito (gesuitico)... così da riuscire a protrarre per lungo tempo nella società moderna consuetudini mentali e sociali, che la cultura laica ha superato da decenni e da secoli, e che costituiscono quindi veramente una sopravvivenza storica. Prendiamo come tipici i rapporti tra la coscienza religiosa e il suo Dio. Le anime religiose fino a tutto il secolo XV erano abitate a una grande libertà spirituale, a un contatto immediato fra esse e il loro Dio, ad un uso libero delle fonti (le sacre scritture) sulle quali esercitava la meditazione, spontanea e autonoma libertà dello spirito.

La discussione vi era possibile, lunga e libera... La morale cristiana, poi, stabiliva grandi direzioni più che precetti minuziosi e « casuistici »; non « librava » i peccati astratti per stabilirne esattamente il genere, la specie, o le proporzioni; non discuteva il « probabilismo » o « probabiliorismo », né si sforzava di... offrire ai più astuti scappatoie ingegnose o il mezzo di sostituire una coscienza riflessa, dettata, alla voce spontanea e sincera della coscienza morale; non si era precluso alle coscienze pie... il campo della vita pubblica e sociale, e i santi erano ancora e sempre delle grandi e simpatiche forze e autorità sociali.

Dall'apparire della Riforma in poi tutto ciò muta rapidamente nella Chiesa cattolica.

Fra l'anima religiosa e il suo Dio occupano un posto sempre maggiore la frase consacrata dall'uso, il libro suggerito, la regola minuziosissima, il superiore, il confessore, elementi esterni, rigidi, autoritari; la stessa meditazione diventa compassata o uniforme, regolata da procedimenti meccanici, la scienza teologica è soffocata nei manuali... la morale diviene casuistica; la pietà dal soggetto principale discende ai secondari... l'autorità... giganteggia lentamente sino a divenire tutto nell'opinione dei sudditi, ma... in realtà... si raccomandava; per dominare, ai mezzi esterni e coattivi.

Naturalmente in un ambiente siffatto, l'attività interiore dello spirito fu irrigidito e isterilito.

E gli effetti? Eccoli: ristagno nelle coscienze religiose: la filosofia teologica fu attenuata, rimanendo estranea al nuovo indirizzo critico: la critica biblica e patristica... la ricerca storica del dogma si esaurirono riuugiando nel vecchio materiale. « L'oratoria di-

venne quella cosa falsa e vuota che noi conosciamo. »

« Anche oggi l'esame del programma di studio e dello spirito dell' insegnamento in uno qualunque dei « Seminari e delle Scuole teologiche « d'Italia, dell'Università Gregoriana « dei P. P. Gesuiti in Roma al più « modesto seminario dello Puglia, vi « mostrerà ad evidenza, salvo pochis- « sime eccezioni, come tutti i progres- « si e le rivoluzioni compiute nelle « scienze dai metodi storici, positivi e « psicologici, abbiano lasciato indiffe- « renti le nostre scuole, che ricordano « in molti luoghi meravigliosamente « il settecento, come se un qualche « magico processo le avesse sottratte « alla circolazione della vita e del « pensiero moderno. Ponete questo « monito d'anima — contemporaneo, « benchè arretrato di tre secoli — a « contatto con la cultura e con la ci- « viltà d'oggi, e avrete la crisi » (continua)

Giavanni Severi

Per il rincaro dei viveri

Alla lettera dei signori Savio e La Pietra, ieri pubblicata, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, risponde con la seguente:

Caro « Paese »,

I compagni Savio e La Pietra si sono irritati e quindi discesi da membri dell'Ufficio Centrale del Lavoro in rappresentanza della « Società Panettieri », perchè la Commissione Esecutiva non convocò finora detto Ufficio sul rincaro dei viveri.

Sappiano dunque i compagni Savio e La Pietra che la Commissione Esecutiva si occupa e si occuperà con amore e cura della importante questione che interessa la cittadinanza, e che sabato p. v. saranno convocati gli aderenti per un pronunciamento.

Sappiano inoltre che non fu convocato l'Ufficio Centrale, perchè solo la Lega dei panettieri ha i propri delegati, e dalle altre si attendono le nomine in proposito, nomine che furono tanto sollecitate.

La Commissione Esecutiva sarà ben lieta di sentire l'autorevole parere dell'Ufficio Centrale, e non mancherà di farlo, appena esso si sarà costituito. Osserviamo poi che l'Uff. Centr. da qualche anno non funziona affatto e ci meravigliamo che i sopraccitati compagni non abbiano mai protestato. La Commissione Esecutiva.

Passa il Ministro Tittoni

Domani 29 proverebbe da Tarvis il ministro Tittoni si recerà per il Predil a Pizzo, quindi a Caporetto. Di qui arriverà fino al confine di Stupizza e poi per il Pulfèro si recerà a Cividale dando proseguirà per la nostra città.

Il prof. Marson a Treviso

Il prof. Marson, dietro sua richiesta, è stato traslocato a Treviso. Al suo posto verrà il prof. Roberto Sabena, proveniente da Belluno.

Biglietti di Banca

Il Ministero del Tesoro ha inviato una circolare alle prefetture del Regno avvertendo che i biglietti bancari di vecchio tipo cadono in prescrizione col 31 dicembre prossimo e quindi, dopo detto giorno, non hanno più alcun valore, cessando la facoltà accordata con la legge 14 luglio 1895 di cambiarli in valuta legale.

Il Ministero del Tesoro ha diramato a tutti i comandi del Regno i fac-simili dei biglietti stessi, e con altre circolari 3 ed 8 luglio 1907, ha raccomandato alle prefetture di rammentare alle popolazioni la proroga concessa fino al 31 dicembre 1907 per il cambio dei biglietti cartati in prescrizione. Avvicinandosi ora la scadenza del termine imperogabile del 31 dicembre, il Ministero rinnova la stessa raccomandazione. Ripete poi l'avvertenza che, fino a ora oltre il 31 dicembre corraente anno, i biglietti sopradescritti, come quelli da lire 25 passati a debito dello Stato, continueranno ad essere ricevuti nei pagamenti dalla Tesoreria centrale e da tutte le sezioni della tesoreria provinciale, e saranno cambiati a vista oltre che dagli stabilimenti bancari, anche da tutti i cassieri dello Stato, compresi i ricevitori del registro e del demanio, i ricevitori doganali e gli uffici postali, ai quali ultimi si fa oggi un apposito invio degli speciali fogli di fac-simile.

Le nuove sigarette "Macedonia"

La direzione generale delle privative ha deciso che la vendita delle sigarette « Macedonia » nuovo tipo con buccino uso ambra o cicutaria alla manovella, venga alla fine del mese corrente estesa a tutte le città d'Italia.

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione Esecutiva. Alle 20.30 si trovavano presenti alla ordinaria seduta i membri Costa, Cottarri, Cremese, Puchini, Fantini e Gressati. Giustificato Bolgiani. Approvato senza eccezioni il verbale della precedente seduta, venne posta in discussione la questione del continuo rincaro sui generi alimentari e sui fitti.

Tutti i commissari presero parte alla discussione; venne deliberato di convocare per sabato prossimo una assemblea degli organizzati per prendere delle decisioni al riguardo. Per il sabato successivo si indisse un grande Comizio pubblico, in Sala Cecchini, per le definitive deliberazioni ed immediati provvedimenti, ponendosi d'accordo con la Rappresentanza municipale.

Vennero arasi parecchi oggetti d'ordinaria amministrazione e prese dalle deliberazioni intese a riordinare le singole toghe aderenti alla Camera del lavoro.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Alcune « novità » nel campo fotografico

Ripetendo le nostre visite alle sale della Mostra d'arte decorativa, abbiamo in questi giorni notato con sorpresa e con piacere delle « novità » nella bella sala che raccoglie le fotografie di parecchi artisti, dilettanti e fotografi della città e della Provincia.

Con piacere, ripetiamo, abbiamo trovato delle « novità » poiché siamo lieti di constatare che il modesto, ma spazioso nostro giudizio in questa esposizione di fotografie è stato trovato giusto e furono apprezzate le poche critiche ad alcuni espositori.

Infatti lo Stabilimento Malignani ha cambiato quasi tutti i suoi grandi quadri, dei quali taluni erano splendidi per la concezione e felicissimo punto di posa, ma avevano difetti non trascurabili dal lato tecnico.

Ad esempio il Malignani ha lasciato al suo posto la superba veduta di Forni di Sopra che noi definivamo come un vero capolavoro; ha ritirato invece quell'effetto di nubi preso a Resinuta, e le vedute di Udine con sfondo del Canal e della catena dei Musi nelle quali le case erano troppo vicine all'occhio dell'osservatore e quindi stonavano maledettamente.

Di un'altra veduta (Jof del Montasio da Dogna) noi scrivevamo nel Paese di Mercoledì 14 corrente:

« La veduta del Jof di Montasio, da Dogna, è indubbiamente una fotografia superba. La nitidezza con cui è riuscito quel colosso di roccia, data la distanza dal punto in cui fu presa — essendo la Val di Dogna lunga oltre 10 chilometri — è sorprendente. « Ma... vi è un ma. La fotografia non è finita, non è completa. « E l'operatore converrà con noi che il gran posto della ferrovia, coi piloni troncati a metà, non completa il quadro. « Il ponte doveva spiccare intero fino alla base, possibilmente con un tratto del letto del torrente Dogna e qualche casa di Perici di Sotto. Allora soltanto il quadro sarebbe riuscito perfetto. Con nostra grande soddisfazione abbiamo rilevato che il Malignani, lungi dal disprezzare, accolse benevolmente le nostre modeste osservazioni e il visitatore che si fermerà ad osservare la già citata fotografia, troverà una nuova veduta del Jof di Montasio, presa da Dogna, nella quale appunto si scorge « il letto e le ghirle del torrente Dogna, il ponte fino alla base, ed un gruppo di casette di Perici di Sotto ».

La fotografia è veramente superba; le ombre che si stendono lungo il fianco dei monti della vallata sono trasparenti, ed il contrasto forma un assieme indovinatissimo. Leggiti nel fondo, spicca nel cielo leggermente nuvoloso il colosso di roccia, il Cervino del nostro Friuli. Una bellezza, invero!

Anche il Battigelli di S. Daniele ha aumentato il numero delle sue fotografie, sostituendone talune che avevano qualche difetto con altre assai ben riuscite.

La Mostra della Ditta Luigi Mauro per lo straordinario lavoro del proprio laboratorio, il signor Aristodemio Mauro titolare della Ditta Luigi Mauro si Mattia ha completato solo l'altro ieri la propria esposizione.

Dobbiamo però notare che già la Giuria aveva dato il suo parere d'accettazione perchè il Mauro, in attesa di compiere i suoi lavori, presentò ad essa i relativi disegni.

Nei lavori esposti dal bravo Mauro, notiamo anzitutto l'elegante lavoro dell'Unione Esarcanti. Naturalmente quello esposto è un modello del lavoro che vorrà eseguire in alluminio.

Il lavoro è fatto da un bastone foderato di velluto e brocco dorato. Sopra una specie di targa finemente lavorata, spicca la scritta: « Unione Esarcanti » in carattere romano.

La targa è sormontata dalla testa di Mercurio, il dio del commercio. Resta poi la generale ammirazione degli intenditori un altro bellissimo e veramente elegante lavoro uscito dalle officine Mauro.

Intendiamo parlare di un apparecchio per mantenersi caldi i crappa, tutto in un pezzo, in alpaca, con divisioni e spechietti in filo cristallo. Quest'apparecchio si presenta praticissimo, tanto per il modo con cui è disposta l'introduzione dei dotti dolci, come pure per quello di toglierli.

I fregi che contornano questa specie di cofano sono lavorati con arte e con finezzaquisite.

Posato alla parete, spicca in tutta la sua superba bellezza un portone in legno, stile moderno, con specchio formato da vetri colorati a sistema antico. Il battente è unito ad una lunga asta di bronzo lucidissimo, così da sembrare dorato, sormontata dalla testa severa di una sfiga. Più sotto sta la maniglia del tirante che si accompagna allo stile del battente, formando un assieme severo, di bellissimo effetto.

Al lati di questo bel lavoro, troviamo un altro battente « a pavone » anche esso egregiamente lavorato.

Altro non espone il sig. Luigi Mauro, ma in compenso ciò basta a confermare la nota fama che questa lista si è acquistata in città ed in Provincia in simili lavori.

La Ditta Sello

ha completato la sua mostra di mobili, che occupa un'intera aula del palazzo delle scuole.

Di questa interessante esposizione parleremo diffusamente domani.

Sussidio

Il Comune di Aviano ha mandato un sussidio di L. 20.

Concerto

Donani sera dalle 17 alle 19 1/2 la Banda del 79o Regg. Fanteria svolgerà uno scelto programma nel giardino della Mostra. Servizio di buffet qualificato e ampliato.

Solenni onoranze funebri alla vittima dei fuochi artificiali

Come avevamo preveduto, i funerali della povera giovinetta Maria Candelotto, rimasta vittima dello scoppio di un fuochietto, durante lo spettacolo pirotecnico di domenica sera, riuscirono solenni, commoventissimi.

Fra dalle 8 ora un affluire incessante di pubblica che in breve andò affollando la piazzetta dell' Ospitale Civile, occupando gran parte anche della Via Felice Cavallotti.

Con un po' di ritardo, poiché attendeva l'uscita delle opere dello Stabilimento Barbieri, presso il quale la povera ragazza era occupata, si formò a stento — data la grande ressa di pubblico — il corteo, nel seguente ordine:

Crocifisso e insegne religiose; un drappello di orfanelli Touadini; una trentina di bambini dell'Educatore « Figlie del popolo » seguito da oltre cinquanta giovinette vestite a bianco, coperte il capo pure da velo bianco.

Due bambine reggevano una piccola corona di metallo con nastro bianco recante la scritta: « A Maria — le amiche ».

Veniva quindi un gruppo di operai dello Stabilimento Barbieri; quattro di quelle giovani vestite a tutto reggiano un'altra bella corona di fiori inviata dal cav. Luigi Barbieri, gerente e comproprietario del grande Stabilimento.

Subito dopo, portata da quattro custodi, ecco avanzare una grandiosa corona di fiori freschi, bellissima e di artistica fattura, opera del Capo Giardiniere signor Gasparini. Sul gran nastro bianco a frangie dorate si leggevano le parole: « Il Comitato della Mostra friulana d'arte decorativa ».

Seguiva il Parroco dell'Ospitale don Comelli accompagnato da due sacerdoti sanodiani; dietro ad essi stava Mons. Liva, parroco di S. Nicolò.

E subito dopo il carro funebre bianco, tirato da due cavalli bianchi. Ecco la candida bara con fregi dorati; ecco la salma dell'infelice giovinetta.

Tutti si scoprono e par quasi che un fremito corra fra la folla che si piglia al passaggio del corteo; si vedono molte mani che portano il fazzoletto agli occhi o s'ode da ogni parte la sommessa esclamazione: « povero frutto! »

E' la grande anima del popolo che sempre si commuove o s'intenerisce davanti alle sventure che il popolo colpiscono.

Sulla piccola bara posava una bianca corona di metallo con nastri bianchi, inviata dalla famiglia. La carrozza funebre era fiancheggiata da quattro vallotti o da due Vigili Urbani.

La bara era seguita da tre fratelli dell'estinto e da un stuolo di donne e giovinette desite a gramaglia; dietro a questo venivano il cav. Luigi Barbieri col figlio Giuseppe; l'Assessor. Murero del Comune; i membri del Comitato della Mostra d'Arte: cav. Del Puppo prof. Giovanni; cav. G. B. De Paoli; rag. Mario Soccimarro; ingegneri sigg. Vania, Zamburini o De Spelladi; quindi moltissimi operai del rione di Grazzano, amici e conoscenti della famiglia della vittima.

Verano inoltre le seguenti signore addette alla Mostra d'arte decorativa: Signorina Farinelli e Franco, Rosa Bassi, Feltrin, Pagnuti Elisa, Spolsa Anna, Caterina De Biagio, Vivarelli Annunziata, Belò Mercede, signora Del Bianco Orsola ed altre.

In due colonne, a due a due, venivano tutte le operai dello Stabilimento Barbieri, certo oltre quattrocento — il corteo era interminabile.

La salma scese nella Chiesa della dell'Ospitale per le consuete esequie, quindi il corteo si ricompose nell'ordine precedente e retrocedette passando nuovamente davanti al Civico Ospitale e quindi per Piazza Garibaldi, Grazzano, Via Ribba e Poecelle si diresse al Cimitero.

In Piazza Garibaldi, a Porta Venezia, in una parola a tutti gli angoli delle vie, stazionava numerosa folla per assistere al passaggio dell'imponente corteo.

In Cimitero non vi furono discorsi. Alla vittima sventurata, tolta così giovane all'affetto della madre e dei fratelli, inviamo ancora una volta il nostro reverente saluto.

Orario... per Panch... 0.1086... 0.1522... 0.1725... 0.1915... 0.20... 0.21... 0.22... 0.23... 0.24... 0.25... 0.26... 0.27... 0.28... 0.29... 0.30... 0.31... 0.32... 0.33... 0.34... 0.35... 0.36... 0.37... 0.38... 0.39... 0.40... 0.41... 0.42... 0.43... 0.44... 0.45... 0.46... 0.47... 0.48... 0.49... 0.50... 0.51... 0.52... 0.53... 0.54... 0.55... 0.56... 0.57... 0.58... 0.59... 0.60... 0.61... 0.62... 0.63... 0.64... 0.65... 0.66... 0.67... 0.68... 0.69... 0.70... 0.71... 0.72... 0.73... 0.74... 0.75... 0.76... 0.77... 0.78... 0.79... 0.80... 0.81... 0.82... 0.83... 0.84... 0.85... 0.86... 0.87... 0.88... 0.89... 0.90... 0.91... 0.92... 0.93... 0.94... 0.95... 0.96... 0.97... 0.98... 0.99... 1.00... 1.01... 1.02... 1.03... 1.04... 1.05... 1.06... 1.07... 1.08... 1.09... 1.10... 1.11... 1.12... 1.13... 1.14... 1.15... 1.16... 1.17... 1.18... 1.19... 1.20... 1.21... 1.22... 1.23... 1.24... 1.25... 1.26... 1.27... 1.28... 1.29... 1.30... 1.31... 1.32... 1.33... 1.34... 1.35... 1.36... 1.37... 1.38... 1.39... 1.40... 1.41... 1.42... 1.43... 1.44... 1.45... 1.46... 1.47... 1.48... 1.49... 1.50... 1.51... 1.52... 1.53... 1.54... 1.55... 1.56... 1.57... 1.58... 1.59... 1.60... 1.61... 1.62... 1.63... 1.64... 1.65... 1.66... 1.67... 1.68... 1.69... 1.70... 1.71... 1.72... 1.73... 1.74... 1.75... 1.76... 1.77... 1.78... 1.79... 1.80... 1.81... 1.82... 1.83... 1.84... 1.85... 1.86... 1.87... 1.88... 1.89... 1.90... 1.91... 1.92... 1.93... 1.94... 1.95... 1.96... 1.97... 1.98... 1.99... 2.00... 2.01... 2.02... 2.03... 2.04... 2.05... 2.06... 2.07... 2.08... 2.09... 2.10... 2.11... 2.12... 2.13... 2.14... 2.15... 2.16... 2.17... 2.18... 2.19... 2.20... 2.21... 2.22... 2.23... 2.24... 2.25... 2.26... 2.27... 2.28... 2.29... 2.30... 2.31... 2.32... 2.33... 2.34... 2.35... 2.36... 2.37... 2.38... 2.39... 2.40... 2.41... 2.42... 2.43... 2.44... 2.45... 2.46... 2.47... 2.48... 2.49... 2.50... 2.51... 2.52... 2.53... 2.54... 2.55... 2.56... 2.57... 2.58... 2.59... 2.60... 2.61... 2.62... 2.63... 2.64... 2.65... 2.66... 2.67... 2.68... 2.69... 2.70... 2.71... 2.72... 2.73... 2.74... 2.75... 2.76... 2.77... 2.78... 2.79... 2.80... 2.81... 2.82... 2.83... 2.84... 2.85... 2.86... 2.87... 2.88... 2.89... 2.90... 2.91... 2.92... 2.93... 2.94... 2.95... 2.96... 2.97... 2.98... 2.99... 3.00... 3.01... 3.02... 3.03... 3.04... 3.05... 3.06... 3.07... 3.08... 3.09... 3.10... 3.11... 3.12... 3.13... 3.14... 3.15... 3.16... 3.17... 3.18... 3.19... 3.20... 3.21... 3.22... 3.23... 3.24... 3.25... 3.26... 3.27... 3.28... 3.29... 3.30... 3.31... 3.32... 3.33... 3.34... 3.35... 3.36... 3.37... 3.38... 3.39... 3.40... 3.41... 3.42... 3.43... 3.44... 3.45... 3.46... 3.47... 3.48... 3.49... 3.50... 3.51... 3.52... 3.53... 3.54... 3.55... 3.56... 3.57... 3.58... 3.59... 3.60... 3.61... 3.62... 3.63... 3.64... 3.65... 3.66... 3.67... 3.68... 3.69... 3.70... 3.71... 3.72... 3.73... 3.74... 3.75... 3.76... 3.77... 3.78... 3.79... 3.80... 3.81... 3.82... 3.83... 3.84... 3.85... 3.86... 3.87... 3.88... 3.89... 3.90... 3.91... 3.92... 3.93... 3.94... 3.95... 3.96... 3.97... 3.98... 3.99... 4.00... 4.01... 4.02... 4.03... 4.04... 4.05... 4.06... 4.07... 4.08... 4.09... 4.10... 4.11... 4.12... 4.13... 4.14... 4.15... 4.16... 4.17... 4.18... 4.19... 4.20... 4.21... 4.22... 4.23... 4.24... 4.25... 4.26... 4.27... 4.28... 4.29... 4.30... 4.31... 4.32... 4.33... 4.34... 4.35... 4.36... 4.37... 4.38... 4.39... 4.40... 4.41... 4.42... 4.43... 4.44... 4.45... 4.46... 4.47... 4.48... 4.49... 4.50... 4.51... 4.52... 4.53... 4.54... 4.55... 4.56... 4.57... 4.58... 4.59... 4.60... 4.61... 4.62... 4.63... 4.64... 4.65... 4.66... 4.67... 4.68... 4.69... 4.70... 4.71... 4.72... 4.73... 4.74... 4.75... 4.76... 4.77... 4.78... 4.79... 4.80... 4.81... 4.82... 4.83... 4.84... 4.85... 4.86... 4.87... 4.88... 4.89... 4.90... 4.91... 4.92... 4.93... 4.94... 4.95... 4.96... 4.97... 4.98... 4.99... 5.00... 5.01... 5.02... 5.03... 5.04... 5.05... 5.06... 5.07... 5.08... 5.09... 5.10... 5.11... 5.12... 5.13... 5.14... 5.15... 5.16... 5.17... 5.18... 5.19... 5.20... 5.21... 5.22... 5.23... 5.24... 5.25... 5.26... 5.27... 5.28... 5.29... 5.30... 5.31... 5.32... 5.33... 5.34... 5.35... 5.36... 5.37... 5.38... 5.

Controlli divertimenti barbari

Giornale di Udine e Crociato si sono ieri occupati di un nostro articolo...

Se il motivo di questo ozioso dibattito non fosse, purtroppo, tragico, ci sarebbe da ridere, specialmente per il tono eroico con cui il Giornale di Udine parla di spari.

«Caro per la gente pacifica gli spari in genere non sono un simpatico esercizio — ma ci pare che sia troppo chiamarlo barbaro».

Apprezziamo, o eroici colleghi, i sentimenti che vi han dettato — in questi giorni di cinquetico ardore — la difesa degli spari, ma non ci sentiamo di partecipare del vostro entusiasmo per quegli spari, che hanno ucciso la povera Maria Candelotto e ferito il prof. del Zotto a Udine, che nello stesso giorno riducevano a pezzi quattro persone in quei di Bari, e che nel Nord-America, — come voi dite — ogni anno, il 4 luglio, uccidono parecchie centinaia di vittime.

(Che consolazione per i poveri genitori della disgraziata Candelotto il sapere che in America, durante i fuochi artificiali, muoiono 104 persone e 4200 vengono ferite — come il Crociato riferisce...)

Ecco l'esercizio che noi insistiamo nel chiamare barbaro e che vorremmo abolito.

DISGUSTOSE SCENATE

Stamane alle 9.30 circa, ora in cui si fa la seconda distribuzione della corrispondenza, il numero pubblico che stava nell'atrio e nei pressi della Direzione della Poste, dovette assistere ad una scenata oltre ogni dire disgustosa.

Impresario del servizio di levata delle corrispondenze delle varie cassette poste nelle vie della città e del suburbio è Gio Battista Belgrado, abitante in Cortazzis N. 3.

Alle sue dipendenze, da un mese circa, il Belgrado aveva assunto un giovanotto di 20 anni, certo Lestini (Giuseppe, nativo di Roma).

Il servizio era affidato al Lestini, e dobbiamo notare che per disimpegnarlo, il giovanotto stava a cassella del furgone dalle 7 del mattino — in quattro riprese — fino alla mezzanotte. Tale servizio veniva retribuito con 2 lire al giorno.

Ieri sera, senza un plausibile motivo, il Belgrado licenziava dal servizio il giovane Lestini, al quale doveva a saldo del mese in corso un importo di 44 lire.

Stamane il giovanotto si recò dal Direttore delle Poste per esporgli le sue lagnanze contro il Belgrado; il Direttore gli disse che quest'ultimo aveva a lui consegnato la somma di 32 lire.

Il Lestini osservò che il suo avere era di 44 lire e perciò dichiarò di non accettare quell'importo.

Scese quindi in cortile proprio nell'istante in cui il Belgrado con una vettura stava per avviarsi alla stazione; il Lestini afferrò per la briglia il cavallo invitando il guidatore a scendere nell'Ufficio del Direttore che desiderava parlargli.

Il Belgrado si rifiutò, aggirandosi un sacco d'ingrurie all'indirizzo del giovanotto, il quale, sempre tenendo fermo il cavallo, lo rimbeccava invitandolo a versargli quanto gli era dovuto.

Per tutta risposta il Belgrado alzò la frusta, colpendo ripetutamente il giovanotto il quale fu costretto a lasciare il cavallo anche per l'intervento di parecchi dei presenti.

Il Belgrado se ne andò di corsa e il Lestini, unitamente al conte di Spilimbergo, segretario della Direzione della Poste, si recò a denunciare il fatto al Commissario di P. S.

Questo deplorabile incidente destò pessima impressione in quanti si trovavano presenti.

A parte ogni altra considerazione abbiamo udito affermare che la principale origine di fatti simili, va ricercata nella grettezza del Ministero, il quale apre l'asta per tali servizi a condizioni così misere, da costringere l'appaltatore a servirsi di cavalli che a stento si reggono sulle gambe ed a pagare i dipendenti con 2 lire al giorno un lavoro quasi continuato di 17 ore...

Un carro di frumento in fiamme per lo scoppio di un fiascone di benzina ieri verso l'una e mezza del pomeriggio, i Pompieri furono avvertiti che ora scoppiano un incendio in Piazza dei granati.

Ecco di che cosa si trattava. Di fronte all'osteria « Al buco bicchiere » dal lato destro della Piazza — per chi viene da Via dei Teatri — stava fermo un carro del signor Pietro Patriarca di Tarcento, carro sul quale erano stati poco prima caricati 20 quintali di frumento.

Sul piano in pietra del piazzale del mercato, vicinissima al carro, stava una damigiana ripiena di benzina, che doveva caricarsi sopra i sacchi del frumento, ed era destinata al signor Ottavi di Tricesimo.

Certo il caldo eccessivo, riscaldando le pietre, fece scoppiare con gran fragore la damigiana; il liquido si sparse per terra andando a lambire i sacchi del frumento e il tavolato del carro.

In un attimo il liquido prese fuoco e carri e stocchi furono in preda alle fiamme che salirono oltre l'altezza delle case circostanti.

Nulla fu possibile salvare: il frumento andò distrutto ed il carro si bruciò in più parti. Il danno complessivo fu di circa 700 lire.

Inutile dire che una folla straordinaria di curiosi si era radunata sulla piazza.

Un guardiano ferroviario che corre grave pericolo

Il fatto che ora narriamo può stabilire le cause per cui, nella maggior parte delle volte avvengono le disgrazie ferroviarie. Ieri a sera il treno merci 9117 proveniente da Pontebba alle ore 22.15 aveva tre tavole quasi interamente fuori del carro su cui erano state caricate, in modo da costituire un grave pericolo su qualche persona si fosse trovata lungo la linea.

Anzi il guardiano del casello che si trova al passaggio a livello, fuori porta Praoichiuso rimase incolume perché fu sollevato ad altissimi, avendo accanto — essendovi in quel punto una lampadina elettrica — un po' prima le tavole sporgenti.

Il detto guardiano fece tutto tutti i segnali prescritti per far fermare il treno. Ma né il macchinista, né il personale viaggiatore diedero ascolto ai detti segnali, che potevano esser dati anche per una causa ancor più grave.

Ecco perché succedono spesso delle disgrazie: non si presta la dovuta attenzione a nulla; nessuno si occupa finché non v'è qualche vittima. Poi, quando non vi è più tempo, tutti si mettono a gridare, considerandosi col dire che si è ucciso in stalla quando i buoi sono scappati via.

Dedicato a certi negozianti

Il negoziante che non fa la pubblicità si evita una quantità di noie. Non ha bisogno di preparare i testi per i suoi avvisi, fare eseguire i suoi disegni e rinnovarli frequentamento.

Per non ha bisogno di verificare se le inserzioni sono regolarmente eseguite secondo le sue istruzioni.

Non ha la necessità di ricevere dei clienti, i quali dimenticano ben presto il suo indirizzo perché egli non glielo rammenta.

Non ha la pena di mostrare i suoi articoli, di aspettare la qualità, di venderli. Non vendendoli non ha bisogno di rifare il suo stock.

Non ha la noia di fare degli acquisti vantaggiosi, né di ampliare il numero dei suoi impiegati.

Egli si evita così le noie che causano sempre un ingrandimento di magazzino.

Finalmente, a sera, non ha nessuna difficoltà, né perdita di tempo, a contare ciò che ha — o piuttosto — ciò che non ha incassato durante la giornata.

Beneficenza

La famiglia del fu dott. Luigi Tomassoni dimorante in Batrio, votarono della difesa di Venezia dal 1848-49, come negli anni decorati trasmissa al Presidente della Società Veterani e Baluti l'importo di L. 50 perche vadano a vantaggio dei veterani più bisognosi.

La Presidenza ne dà pubblico grazie a nome dei propositi al Soldato e dei suoi che voranno benefici.

Il sig. prof. dott. Luigi Rieppi ad onorare la memoria del compianto di lui fratello dott. Nicolo Rieppi, elargì L. 25 — alla « Scuola di Famiglia ».

La presidenza porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni da dieci centesimi: COMUNE DI RAGIONE. — Beltramo Carlo, Pascoli G. B., Marini Antonio — Cent. 20; Romano Torino, Attilio Bernardi, N. M., dott. G. P. Del Monte, Della Rosa Giacomo, Giulio Giuseppe, Sansone Battistino, N. N., Ursatoni Filippo, Tassin Angelo, Zanucconi. Zozzi Antonio, Rottoli, Martinis Giacomo veterano, Pio Martinis radice d'Alba Carimmo, De Giacinto Antonio, P. Battazzoni, P. Rossi, Mattioni capi. 25 — Cent. 50; Mellano Paolo, Giacomo Luzzi — Cent. 50; — A. Lonardi, signorina Leonelli, Domini Alfonso.

COMUNE DI CASSA CO. — Russi Giovanni, Rossi Pietro — Cent. 20; Pietro Mattioni, Giovanni Chiarlo, Zanini Sebastiano, Bindo Chiarlo — Deciani Antonio lire 1.

Teatro Estivo di Varietà

Questa sera alle ore 20.30 precise la drammatica compagnia Holm-Sivieri diretta dall'artista cav. Italo Marchetti, rappresenterà « Marcelina ».

Farà seguito allo spettacolo una brillantissima farsa.

Acquazzoni in montagna

L'estate, dà, talora, di queste sorprese: da un momento all'altro il cielo si copre di nuvole livide, il lampo imbianca le cresse dei monti circostanti e l'irraggio si scatena. E' un acquazzone improvviso, che mette in fuga i viandanti, che spaventa la creatura timida e che, cinque minuti dopo, fa correre per i sentieri campestri un torrente torbido che trasforma la vie in pantani. Pure, in questo inatteso scatenarsi di acqua, v'è un vantaggio: l'aria si purifica, si rinfresca, le strade si spazzano, c'è tutto un risanamento rapido delle cose. Anche l'organismo umano ha bisogno di avere, ogni tanto, una purificazione: vi sono dei residui organici, dei prodotti di scomposizione prevalentemente acidi, che, a lungo andare, avvelenano e producono il quadro artrico gottoso. Occorre un buon acquazzone risanatore, che spazzi via tutto ciò: ed è a questo che provvede l'Antagra, lo specifico prodigioso della ditta Biseri di Milano, per cui ogni alterazione organica prodotta pel cattivo ricambio è eliminata. E vi provvede pure l'Acqua di Nocera Umbra che porta via per le orine tutti questi prodotti anomali.

UNA NECESSITÀ IMPELENTE

E' una verità elementare che la felicità dell'uomo è in diretto rapporto colla soddisfazione dei bisogni che incombono sull'uomo stesso.

Molte volte l'uomo fu paragonato ad una macchina che abbisogna rifornimento completo di combustibile. Così la povera macchina umana per poter proseguire nel suo inesorabile cammino flascato dal destino deve essere rifornita del suo combustibile vitale.

Ma solo però abbiamo il diritto di lamentarci del triste fato che su noi incombe quando abbiamo la coscienza di porre un riparo alla sventura.

Fit non valò la massima dantesca « Che vale nelle fate dar di cozzo? » per i giorni nostri, in cui molte volte, l'uomo stesso è l'artefice del suo destino, ed ha in pugno la realizzazione della sua felicità, che si risolve in ultima analisi nella più perfetta e più prossima soddisfazione dei suoi bisogni.

Ritorna, come il proverbio dice che il diavolo non è mai tanto brutto come si dipinge, così puoi dire parimenti che la vita è sempre meno brutta di quanto noi amiamo raffigurarla. Basta sapere prevedere o provvedere.

Ad esempio il timore che continuamento e maggiormente ci preoccupa si è quello di una vecchiaia senza pane e senza conforto, la vecchiaia sorella della morte, che attende come l'antica alfine tutti gli uomini al varco inesorabilmente.

Ubbene è forse il problema della soddisfazione dei nostri bisogni nella età ultima insolubile? Non lo crediamo assolutamente.

Noi consigliamo: procuratevi una buona pensione per la vostra vecchiaia.

E quale è il modo più economico, più sicuro per raggiungere questo scopo? Noi riteniamo essere l'associazione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, società umanitaria, fondata sulla cooperazione e sulla mutualità, la quale mediante il risparmio di pochi centesimi al giorno, permette a tutti i cittadini italiani di qualunque età, sesso o condizione sociale di procurare un reddito annuo vitalizio, superiore a quello che essi potrebbero avere associandosi presso qualunque altra società di assicurazione. La Cassa ha attualmente 325.000 soci, 500.000 quote e 28 milioni di capitale sociale tutto sottoposto alla vigilanza governativa. Ottenne il Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Milano. L'associazione alla Cassa non presenta nessun pericolo perché si riborano le somme versate agli eredi dei soci in caso di morte prima del tempo nel quale si avrebbe diritto a pensione.

Nessuna società presenta tanto garanzia come la Cassa per le Pensioni di Torino.

Per accettarvene chiedete programmi e statuti gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca 9.

UN GRANDE CONCORSO AL MERITO INDUSTRIALE

La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo del R. Decreto con il quale, come fu pubblicato a suo tempo, è stato aperto un concorso a premi al « merito industriale » da conferirsi agli industriali che abbiano speciali benemeritenze o per aver dotato il paese — nel quinquennio dal 1 gennaio 1902 al 31 dicembre 1905 — di nuove industrie; ovvero per avere, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I premi consistono in sei medaglie d'oro di prima classe, con diploma d'onore al merito industriale; 27 medaglie d'oro di seconda classe, con diploma al merito industriale; 55 medaglie d'argento con diploma al merito industriale; 40 medaglie di bronzo.

Il concorso è aperto per le industrie seguenti:

1. Industrie elettriche: trasmissioni di energia a distanza; materiale necessario per generare, trasmettere e utilizzare la corrente elettrica; applicazioni chimiche e termiche della corrente elettrica.

2. Industrie dei mezzi di trasporto, limitatamente agli automobili ed ai velocipedi.

3. Meccanica minuta e costruzione di strumenti di precisione.

4. Industria della concia e della rifinizione delle pelli.

5. Industria chimiche: prodotti chimici propriamente detti; colla e concimi; corpi grassi; essenze odorose naturali ed artificiali.

6. Industrie tessili: filatura e tessitura della lana; filatura e tessitura del lino, della canapa, della juta.

7. Industria del vestiario: biancheria, busti, cravatte, ecc.; cappelli, guanti, scarpe; maglierie.

8. Industrie delle conserve alimentari vegetali.

9. Industrie dei materiali per imballaggi delle merci.

Con lo stesso R. Decreto è aperto, altresì, un concorso a premi alla « cooperazione industriale » da conferirsi ai direttori, capi officina, operai ed impiegati delle fabbriche che avranno conseguito un premio nel concorso al « merito industriale », di cui all'art. 1, i quali abbiano efficacemente cooperato all'incremento delle fabbriche stesse, o cioè una medaglia d'oro, con diploma di cooperazione industriale; 4 medaglie d'argento col premio di 10

lire ciascuna; 15 medaglie di bronzo, col premio di 100 lire ciascuna.

Ricorriamo infine che entrabbi i concorsi si chiuderanno improrogabilmente il 31 dicembre 1907.

Cronache provinciali Palazzolo dello Stella

Consiglio Comunale

27. (Cursia) — Domenica fu convocato il Consiglio, presenti 14 consiglieri su 15. Si viene subito alla nomina del Sindaco, ed è eletto a tale carica, con 10 voti, il sig. Ilario Piccotti di Rivarotta. La sorpresa è generale, perché dal pubblico e dallo stesso Consiglio si credeva che a Sindaco fosse nominato il sig. Placido Masini, il quale invece venne eletto assessore supplente con 7 voti.

Siccome il sig. Piccotti, ottima persona, aveva più volte dichiarato che non poteva sostenere il peso del sindacato, forse rinuncerà, dal momento che per lui questa carica non sarebbe che onorifica.

Al III° oggetto: Progetto per le scuole comunali, il R. di Sindaco, assessore Zuliani, elogiò il progetto dell'ing. Cudgnello della vostra città, il quale porta una spesa complessiva di 50.000 lire circa, invitando il Consiglio a deliberare favorevolmente tale spesa. I consiglieri Masini, Fantini, Piccotti o Bini domandano la sospensiva, sembrando ad essi il progetto troppo dispendioso per un piccolo Comune come Palazzolo, e per poterne prendere visione. Il presidente con calore replica che sarebbe bene deliberare subito, ma si finisce col rimandare la delibera.

Nota che in principio di seduta avvenne un vivace battibecco fra i consiglieri Masini, Zuliani e Fantini, che terminò, dopo la seduta, in un paio di bottiglie di birra. Speriamo che quella birra sia foriera di pace duratura, e che equivalga al proverbiale ramo d'olivo.

Clauzetto

La relazione del Commis. Prefat.

27. E' stata in questi giorni stampata e distribuita al pubblico la relazione letta dal Commis. prefat. Dott. Domenico Petracca al costituito Consiglio comunale il 20 dello scorso giugno.

La relazione contiene un'esposizione esatta e profonda di tutti i principali problemi del nostro Comune, che l' egregio Commissario tratta ed analizza, additando nel tempo stesso le vie migliori per risolverli nell'interesse degli amministrati.

E' bene ricordare come nella seduta del 20 giugno le parole del dott. Petracca fossero religiosamente ascoltate da tutti i consiglieri, che alla fine, dopo una ben nutrita orazione, ringraziarono, per mezzo del consigliere anziano, dott. Daniele Fabrici, il Commissario dell'opera prestata, e votarono unanimi il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, sentita la relazione del Commissario, approvando il suo operato, preme atto delle deliberazioni da lui prese coi poteri del Consiglio, e delibera di passare della relazione alla stampa. »

Pontebba

52,000 emigranti di ritorno

27. — Da questa stazione sono passati nell'ultima primavera 52 mila emigranti diretti all'annuale ricerca di un lavoro più produttivo che in patria.

Ed ora ritornano con un piccolo gruzzolo a passare in famiglia i mesi della cattiva stagione, salvo a riprendere verso primavera il loro triste pellegrinaggio.

Castons di Strada

La scoperta di un cadavere

20. — L'altro di sul mezzogiorno una donna ed alcuni ragazzi di Castons di Strada si aggiravano raccogliendo rami caduti dagli alberi in seguito agli ultimi temporali.

Intravidero ad un tratto nella località boschiva « Moretto », presso il fondo di confine, vicino alla cosiddetta « palude di Morlegliano », disteso sotto una grossa quercia un uomo che sembrava dormire con la testa appoggiata sul braccio.

Avvicinatisi allo sconosciuto ricobborro con sommo terrore che il presunto dormiente non era che un orrido e steccato cadavere, divorato da un bruichio di schifosi insetti.

Informati del fatto, si recarono sul luogo molti del paese ed il medico comunale dott. Berlese, il quale da una visita sommaria poté indurre trattarsi di un individuo di circa trent'anni, ormai ischieltrito, il cui decesso potrebbe risalire a qualche mese.

L'accurato esame dell'autorità giudiziaria darà maggior luce sullo strano e macabro rinvenimento.

Il morto veste abbastanza civilmente o porta scarpe con calzettoni bianchi. Finora regna sul fatto il più assoluto mistero.

GIUSEPPE GRUZI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Gli zii e le zie, i parenti della defunta

ADA LEONARDUZZI

comunissi esprimono la loro sentita riconoscenza a tutti quei gentili che nel triste momento dimostrarono di prendere parte al loro dolore.

All'Esilio cav. prof. dott. Papinno Pennato ed all'Egregio dott. Ernesto Craverio che assistettero la giovinetta, l'uno durante la di lei permanenza nell'Istituto Renati, l'altro nell'ultima malattia con cure sapienti ed affettuosissime, non menore animo rendono particolari ringraziamenti.

Forgaria, 27 agosto 1907.

RICERCASI

esperto viaggiatore in vini

Rivolgersi da

MICHELE MIACOLA fu Nicola

Viale della Stazione, N. 19

UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo - Oro cellulare sferico Poigiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si recò anche a domicilio Unico in Provincia.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani, N. 1 - UDINE

Ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori - TORNIE TEDESCHE di precisione della Ditta Weipert TRAFANI TEDESCHE con ingranaggi fresati della Ditta MOMMA FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per macchinari Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini GHIACCIAIE TRASPORTABILI



**FARINA
LATTEA**

NESTLÉ

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAP DO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

« Navigazione Generale Italiana »

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60.000.000

Riserva e versato L. 54.000.000

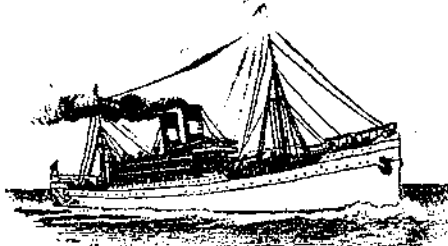
Via Aquileja, N. 24

« La Veloce »

Società di Navigazione Italiana a Vapori

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16



Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
La Veloce N. G. I. La Veloce	20 agosto	ITALIA SICILIA SAVOIA	5300	3341	15,00	Bare., Cud., I. P., Sant.	19
	5 settembre		5220	3194	15,06	Bare., Ten., R. Sant. M.	20
	12 "		5279	3361	13,80	Barcellona o Tenerife	19
Per NEW YORK							
La Veloce N. G. I. N. G. I.	3 settembre	EUROPA SANNIO CAMPANIA	7870	4547	15,07	Napoli	13
	7 "		9203	5901	14,10	Palermo, Napoli	16 1/2
	28 "		0001	5601	14,30	Id.	16 1/2
Pel BRASILE							
La Veloce	20 agosto	ITALIA	5300	3341	15,00	Bare., S. Pal., Rio J.	19 1/2
Per L'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 settembre	CENTRO AMER.	3522	2235	14,17	Marsiglia, Bare., Tener.	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

L. PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

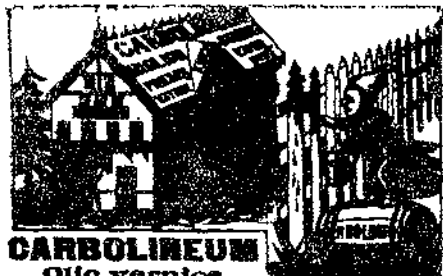
Via Aquileja, 24

Via della Prefettura, 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impermeabile, idrofuga per conservare il legno dal marcire e dai tarli, efficacissimo contro l'umidità dei muri, miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano.

Oggetti e granchi per macchine, granchi d'indole per stanghe di cance, cotone, teli vegetali e metalli.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE
TONICO



RICOSTITUENTE

DEL
SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale
da Tavola

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi. È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi. È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

Par la bellezza e conservazione de la PELLE

EBINA-MIGONE Sarebbe il vero balsamo per la pelle, che la rende morbida e fresca. È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

ANTICANIZIE-MIGONE È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

CREMA FLORIS Impugnabile per la sua dolcezza e per la sua morbidezza. È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua morbidezza e freschezza. È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

JOCKEY-SAVON È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

ODONT-MIGONE È unguento balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed impedisce il diradarsi.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA
AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORE DI CAPO DI OGNI NATURA, EMIGRANIA, MAL DI DENTI, DOLORE NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATI, VO NEGLI ECCESSI BOMBATICI.

IL PYRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORE CHE ACCOMPAGNANO LE RECALCITANTI DOLE SINCERE E BELLE RECALCITANTI. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO IL FEBBRE NEGLI INFEDENTI, RIFREDDORI, TIFI, MALARIA, ECC.

FLAZIONI ORIGINALI DI 20 TABLETTE DA 0,50 AL PREZZO DI L. 1 AL FLAZIONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA, MILANO, LUCAS & BRUNO
Via Montebello 15 - MILANO

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Mignierie Igieneche Hérlon tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domande nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il fabbricante Hérlon ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare succedute non danno neppure denunce alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérlon, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

— Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA —

— GRAND PRIX 1900 PARIGI —

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessatti, Beltrame — VENEZIA Bolner — MILANO Erba e nelle principali Farmacia d'Italia e dell'Estero